

## JEAN CANNEEL-CLAES: ISPIRATORE DEL GIARDINO MODERNO IN BELGIO

Laura Truzzi

È grazie all'opera di Jean Canneel-Claes che il Belgio ha potuto partecipare al nuovo movimento del giardino Moderno, il giardino detto "funzionale".

Nato nel 1909 a Schaerbeek, alla periferia di Bruxelles, Jean Canneel-Claes entra molto giovane in contatto con gli esponenti delle avanguardie artistiche; è allievo dell'urbanista e paesaggista Louis-Martin Van Der Swaelmen (Ixelles 1883-Montreux 1929) all'*Institut supérieur des arts décoratifs La Cambre* dove riceve per primo il diploma di architetto paesaggista nel 1929. L'anno successivo segue i corsi tenuti da Jean-Jules Eggericx, autore di diverse città giardino e portavoce delle idee della scuola d'Amsterdam in Belgio. Modernista convinto ed architetto-paesaggista ambizioso, nell'aprile dello stesso anno contatta Le Corbusier per l'elaborazione del progetto della propria abitazione di cui pensa di idearne personalmente il giardino. Il progetto troppo costoso e non affine ai suoi desideri viene abbandonato. Jean Canneel si rivolge allora a De Koninck (Bruxelles 1896-1984) che si è creato a Bruxelles una notevole reputazione grazie alla costruzione di case moderne economiche.

La casa viene costruita nel 1931, è difficile fare la distinzione tra il punto di vista dell'architetto e quello di Canneel: De Koninck ha probabilmente combinato i desideri del suo cliente con le proprie conoscenze ed esperienze architettoniche. Il soggiorno è in relazione con il giardino; le camere al primo piano si affacciano su una terrazza ed il tetto terrazza è attrezzato a solarium. La casa trova il suo prolungamento naturale nel "giardino modernista", un giardino manifesto trattato in maniera molto architettonica che rispetta però il quadro naturale esistente.

Nel 1969 il giardino e la casa saranno distrutti a ragione del valore nel frattempo acquisito dal terreno. È quindi così scomparso uno dei manifesti del giardino funzionale e uno dei migliori esempi dell'architettura moderna belga.

Canneel diviene in breve tempo il collaboratore di molti autorevoli esponenti del movimento Moderno belga e lavora con l'autore della *Cité moderne* a Bruxelles Victor Bourgeois (Cherleroi 1897-Bruxelles 1962) con Louis Herlan De Koninck, con Gustave Herbosch (Bruxelles 1908-1976) e soprattutto con Huib Hoste (Bruges 1881-Hove 1957).

Nel 1938 fonda la *Association des architectes modernistes* di cui l'inglese Christopher Tunner fa parte e a partire da questo momento si rende particolarmente attivo anche sul piano pubblico: è consigliere al *Commissariat général pour le service d'urbanisme et d'architecture*. L'anno successivo riceve il suo incarico più prestigioso: l'organizzazione a verde dell'area dell'Esposizione internazionale dell'acqua a Liegi.

Organizzata in occasione dell'inaugurazione del canale Albert (la nuova via navigabile che unisce direttamente il bacino industriale sulla Mosa con il porto di Anversa), l'esposizione si articola intorno ad una arteria principale bordata di falde d'acqua alternate da aiuole d'ortensie disposte a scacchiera. Dei getti d'acqua formano lo schermo a *parterre* di rose le cui gradazioni vanno dall'ocra al giallo, dal rosso, al rosa, al bianco. L'esposizione fu chiusa prematuramente a causa dello scoppio della seconda guerra mondiale. Nel 1944 Canneel diviene capo dei *Services des paysages du commissariat général pour la reconstruction du pays*, e dal 1950 al 1962 è architetto urbanista provinciale a Léopoldville nel Congo Belga.

**Il linguaggio formale** - I nuovi principi di funzionalità e abitabilità degli anni Trenta creano un nuovo linguaggio formale nell'architettura, i cui elementi sono ripresi nel giardino che con l'abitazione è in stretto legame. Il giardino è il quadro naturale dell'abitazione; la giustifica ed è giustificato da essa.

La comprensione dell'architettura porta infatti Canneel a concepire il giardino come insieme di vegetazione giudiziosamente ordinati, contro ogni tentativo di imitare tutti i tipi di stili storici.

Parallelamente un rinnovamento delle concezioni costruttive, la pianta libera della casa si estende al giardino. Le vetrate scendono fino al suolo creando uno stretto contatto tra l'interno dell'abitazione e l'esterno. L'intervento architettonico nel giardino non costituisce più un raggruppamento di diversi elementi per farne una composizione chiusa, ma è una ripartizione di questi elementi per farne un quadro libero nel quale l'equilibrio è realizzato sotto il segno della asimmetria, in un ambiente armoniosamente semplice.

Una simile ripartizione in uno spazio aperto è il concetto di *plan libre*, vero cavallo di battaglia di Canneel, che con esso ritiene di soddisfare la necessità di dare

all'osservatore una sensazione spaziale compiuta già al primo sguardo. Per questo le piantagioni sono, nel limite del possibile, poste in fondo al giardino; l'occhio ha bisogno di spazio. La pianta è sottintesa da un'evidente volontà d'unità, in uno stile unico integrante in un tutto casa, giardino ed intorno; riprendendo all'esterno le linee di forza dell'abitazione.

La composizione di un'opera decorativa moderna deve quindi essere incontestabilmente sintetica. In questo modo, se un giardino beneficia di un corretto tracciato, lo si apprezza anche d'inverno, quando è completamente spoglio. È in questo tracciato permanente che devono essere disposte le masse floreali.

La bellezza del giardino è nella proporzione, nell'assemblaggio omogeneo, nel funzionamento corretto. Il suo ruolo è di formare un complemento attivo alla costruzione. In effetti ogni edificio concentra delle linee di forza e le rinvia, e questo, aggiunto al rispetto dell'andamento del terreno e degli esistenti, fa sì che non sia possibile elaborare un sistema univoco di concezione del giardino funzionale. L'architetto deve ogni volta confrontarsi con un nuove ed univoche situazioni, ogni creazione è il risultato dell'incontro dei principi teorici con la realtà.

**Il vocabolario formale** - Il modernismo non si limita all'ideazione del tracciato del giardino, ma si estende anche alla selezione dei materiali "artificiali" in armonia con quelli impiegati nell'abitazione, primo fra tutti il calcestruzzo usato in diversi modi e forme. Sorprendente da parte di Canneel è l'impiego di quadrati in calcestruzzo di dimensioni poco comuni: variando secondo le dimensioni del giardino per conservare le giuste proporzioni se e trovano di 60x60 centimetri fino a 100x100 centimetri. I giunti sono di 5 centimetri e seminati d'erba: una soluzione per facilitare lo scolo delle acque e per rendere la superficie più viva. Con i giunti verdi diventa più esplicito il disegno dei quadrati, il modulo sul quale Canneel elabora il tracciato e dona al giardino un esemplare equilibrio.

I sentieri sono quasi sempre rettilinei, situati orizzontalmente o verticalmente in rapporto ai muri dell'abitazione. Per collegare i diversi livelli del terreno, Canneel, come già avevano fatto Gropius e Le Corbusier, usa delle rampe per evitare, con l'impiego dei gradini, di rompere lo spazio e la continuità.

Gli alberi esistenti sono conservati ed integrati nel nuovo progetto. Canneel non esita, al posto di abbattere un albero a crearvi un sentiero che lo circonda; «*Chaque fois que le terrain dont on dispose possède des arbres intéressants, il importe de les préserver, de les dégager, afin de mettre leur silhouette en valeur. Quel capital de beauté qu'un arbre! Combien fallut-il de décades pour que le prodige végétal s'étoffe, prenne de la majesté; et on l'abattraît inconsidérément (...). Bien au contraire, chaque fois que l'on dispose d'un arbre vraiment beau, il est logique de le traiter comme l'un des éléments essentiels de la composition*» (1).

In ogni giardino, Canneel prevede dei quadri di terreno per i fiori, normalmente tulipani o narcisi, che hanno il vantaggio di fiorire contemporaneamente alla stessa altezza e con lo stesso colore, controbilanciando le superfici a prato e aumentando l'effetto statico e geometrico del giardino funzionale.

Canneel non trascura nemmeno le conseguenze legate al nuovo stile di vita molto attenta alla cura del corpo, e inserisce nel giardino, sia esso privato o pubblico, tutta una serie di elementi utili a soddisfare i bisogni delle persone.

Vengono così ad aggiungersi ad altri elementi d'ordine come l'angolo ad alberi da frutto e l'orto, anche vasche di sabbia per bambini, piscine, bacini d'acqua, spazi per i giochi e angoli protetti per prendere il sole. Nemmeno l'arredo sfugge all'innovazione. Gli elementi in metallo sostituiscono quelli in legno: più solidi e resistenti all'umidità e alla pioggia.

**Un restauro difficile** - È probabilmente a causa del successo del giardino pittoresco, e che in Belgio è stato proclamato lo stile per eccellenza, che si manifesta prima e contemporaneamente al giardino funzionale, che questo non ha conosciuto l'apprezzamento e la considerazione che avrebbe meritato.

Vittime della speculazione edilizia degli anni Sessanta e Settanta, i giardini di Jean Canneel-Claes sono andati quasi totalmente distrutti. L'interesse per questo tipo di giardino, parallelamente all'interesse per l'architettura moderna si è ultimamente risvegliato. È solo però a livello prevalentemente privato, che si stanno svolgendo ricerche al fine di inventariare e fare proposte per il restauro dei giardini di Jean Canneel-Claes in Belgio: ad oggi sono cinque i giardini ancora esistenti, almeno in parte.

Il terreno di uno di questi è stato lottizzato negli anni Settanta ed ora ce ne resta non più della metà, quella adiacente all'abitazione dell'architetto Huib Hoste.

Caduti nell'abbandono da diversi anni, case e giardino sono stati restaurati nel 1988-89. Essi rappresentano l'unico caso di restauro di un giardino Moderno in Belgio, la cui spesa totale di circa cinquanta milioni di lire, è stata sostenuta interamente dal proprietario.

Il costo di un intervento di questo tipo è uno dei principali ostacoli al restauro dei giardini moderni. Infatti, in base alla legislazione in vigore in Belgio, la deducibilità

fiscali delle spese di restauro e manutenzione di un giardino che presenti interesse storico, così come finanziamenti supplementari per il restauro, sono possibili unicamente per siti che siano dichiarati monumenti nazionali, e quindi protetti. Attualmente nella lista dei monumenti belgi non si trova nessun giardino di Jean Canneel-Claes; uno di questi verrà inserito molto probabilmente nel 1994, su iniziativa della Direzione degli spazi verdi del Ministero della comunità fiamminga. Un fattore che permetterebbe più facilmente ad un giardino di essere dichiarato monumento nazionale è l'apertura al pubblico. Trattandosi in generale di piccoli giardini privati in stretto legame con l'abitazione, non c'è la volontà da parte dei proprietari di aprire i loro giardini a visitatori esterni, seppure in orari limitati. Per il principio stesso in base al quale sono stati progettati la completa funzionalità, questi giardini sono quotidianamente vissuti dagli utenti; non sono quindi dei "giardini - museo". Proprio l'utilizzo quotidiano crea inoltre la necessità di continui cambiamenti, che non sono più possibili quando un sito è protetto. La quasi totalità dei proprietari non vuole rinunciare a modificare il giardino secondo le proprie esigenze e gusto.

Anche nell'intervento di restauro del 1989 sono state fatte delle modifiche, sia nell'impiego delle specie che nella struttura del giardino stesso, cercando comunque di conservare la "filosofia" del progetto originale. Le specie impiegate sono più resistenti di quelle impiegate da Jean Canneel-Claes, in quanto nel giardino attualmente vivono tre grossi cani che hanno distrutto la prima piantumazione, molto simile all'originale. Variazioni nella struttura del giardino si sono invece rese

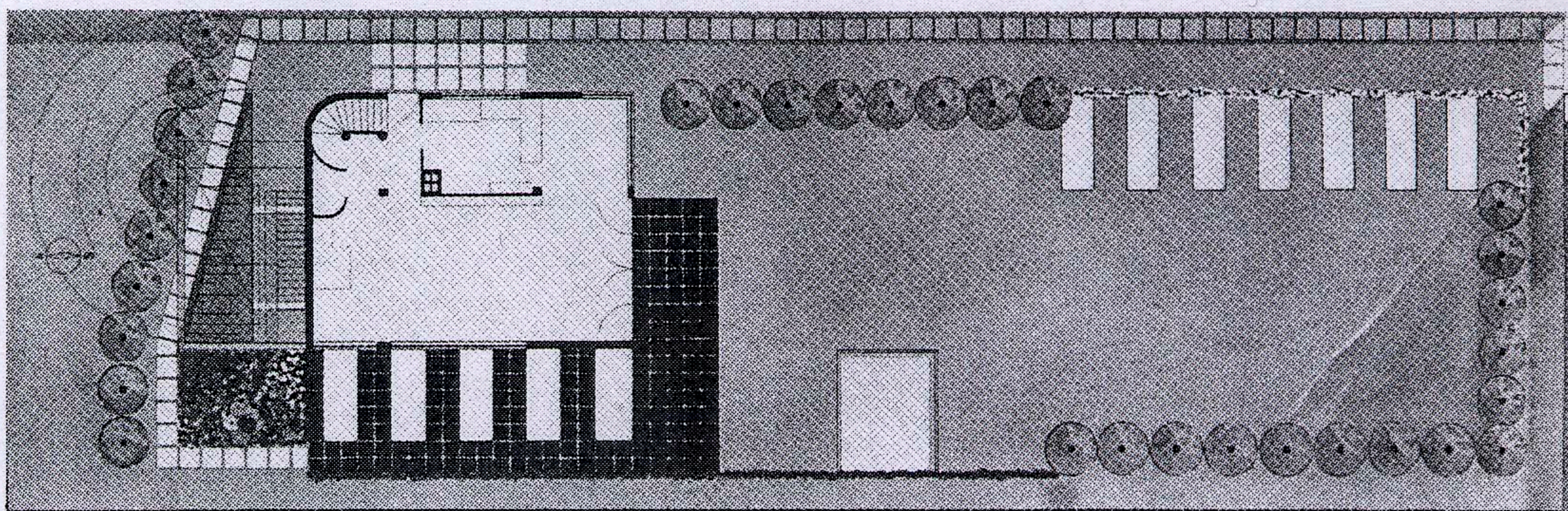
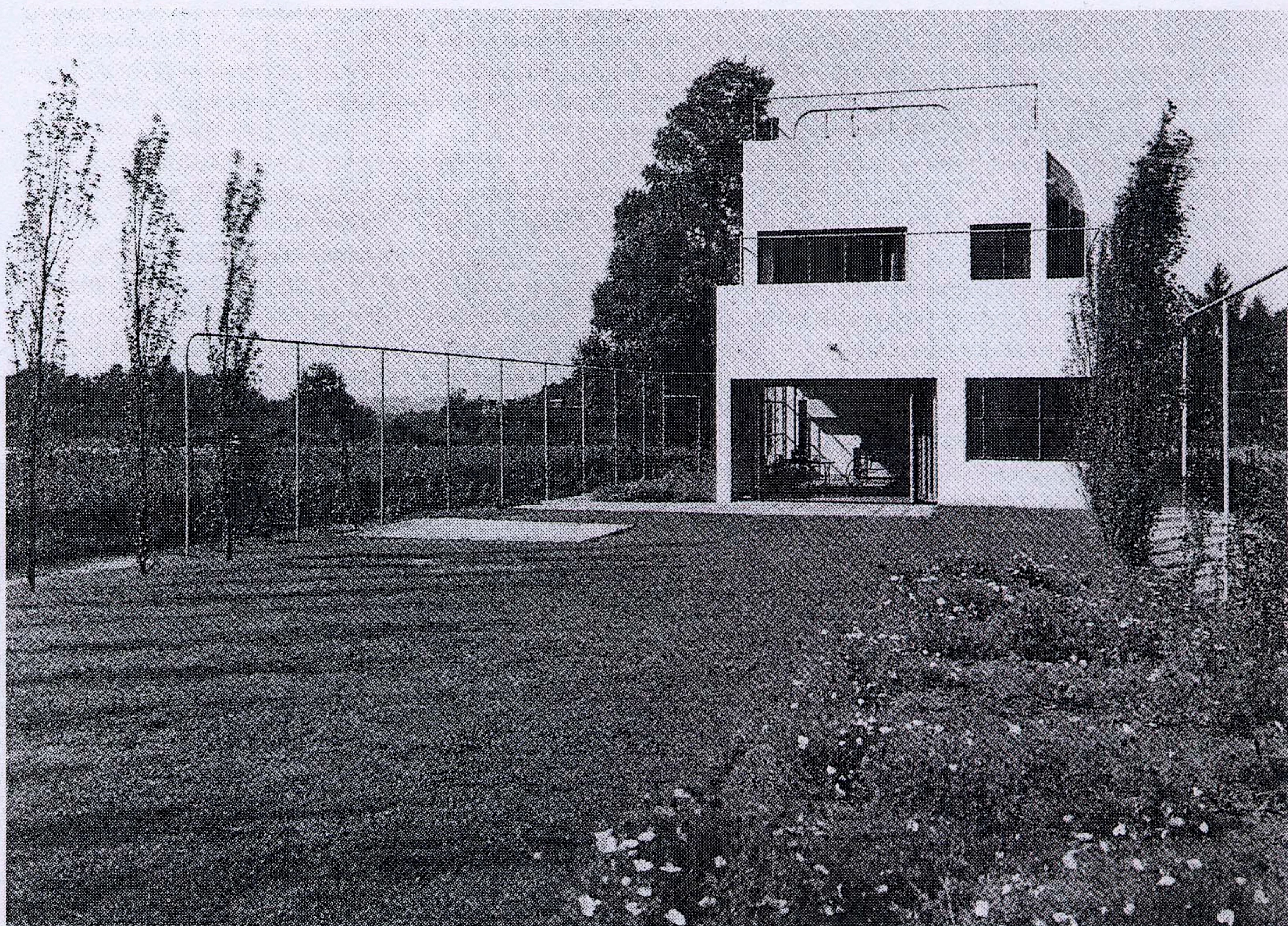
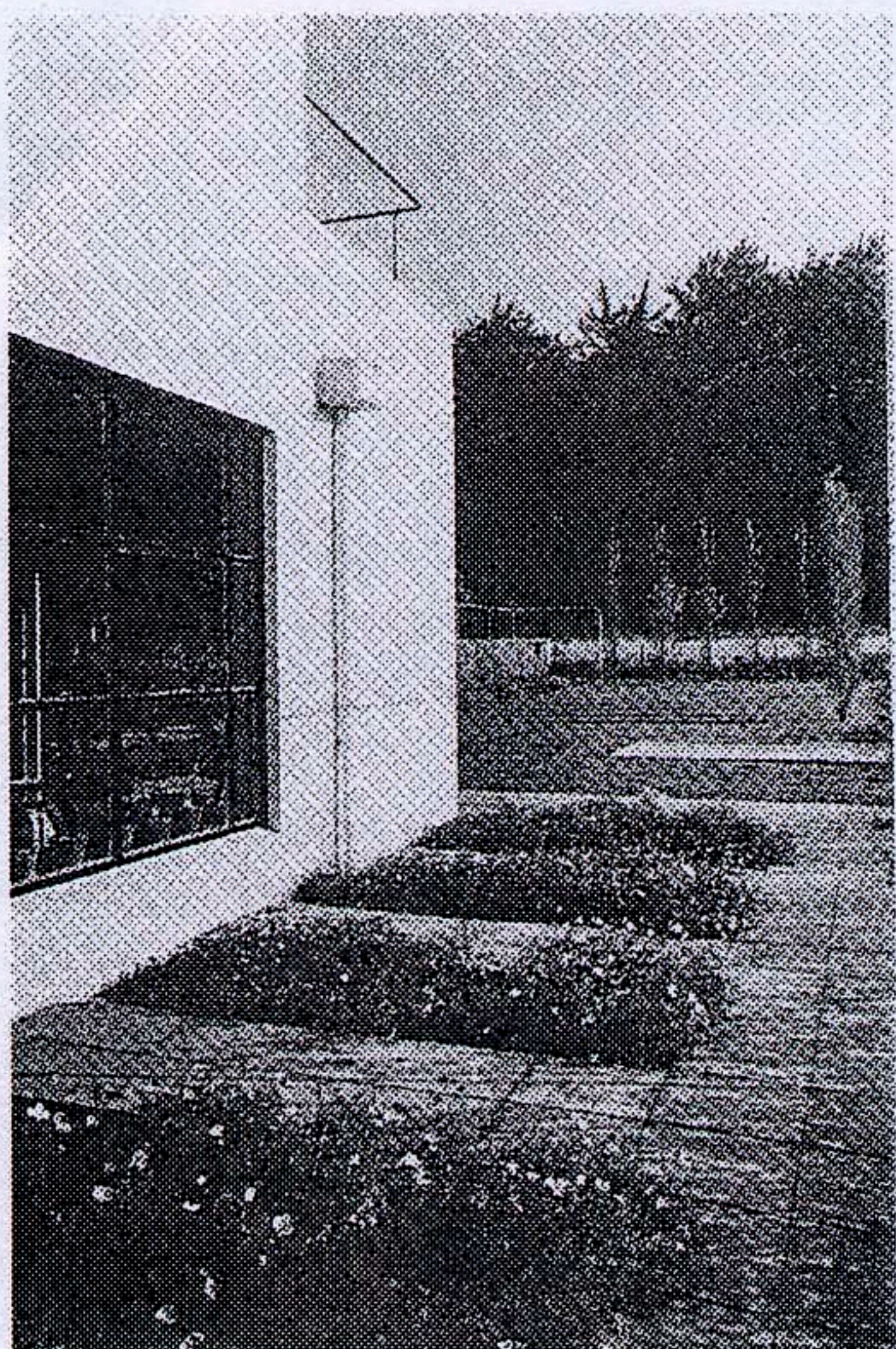
necessarie a causa delle ridotte dimensioni del terreno rimasto. Se si fosse mantenuta la struttura originale, il giardino sarebbe quasi totalmente lastricato, senza prato. A questo scopo sono stati tolti dei quadrati in cemento armato. La terrazza è così limitata alle immediate vicinanze dell'abitazione.

I materiali artificiali presenti sul posto sono stati riutilizzati dopo accurato lavaggio con acqua ad alta pressione e riposizionamento. Attualmente nessun intervento è seguito a questo primo esempio.

Questi giardini sono stati dimenticati da tempo e poiché sono tanto più sensibili alla scomparsa di altre espressioni artistiche, l'inventario e il restauro si impongono: costituiscono la prova che in Belgio è esistito uno stile di giardini diverso dallo stile pittoresco inglese, ovunque glorificato.

È inoltre necessaria la sensibilizzazione verso i proprietari al fine di renderli consapevoli dell'importanza della conservazione di questo tipo di giardino. In questa direzione si sta muovendo da tempo qualche privato, e da oggi anche l'amministrazione pubblica fiamminga con la proposta di iscrizione di un giardino funzionale nella lista dei monumenti nazionali belgi.

1. «Jean Canneel-Claes», *Batir*, 23, 1934. Si veda: «*L'art des jardins. A propos de quelques travaux de J. Canneel-Claes*», *La cité*, 4, 1931. J. Canneel-Claes, «1933: *Le jardin fonctionnel*», *Batir*, 5, 1933. J. Canneel-Claes, «*Le rôle du jardin dans l'architecture fonctionnelle*», *Le revue documentaire*, 4, 1933. Ann Voets, «*Les jardins fonctionnels de Jean Canneel-Claes*», *Anthos*, 2, 1990.



Sopra: lat ovest del giardino dell'abitazione personale.

A lato: veduta del giardino e dell'abitazione personale (in alto); piano del giardino della casa personale (1931) (in basso).

Per gentile concessione della Collection A.A.M., Bruxelles, arch. De Koninck.